

ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 LEGGE 241/90

"OSSERVATORIO PROVINCIALE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E LA PREVENZIONE DEL FENOMENO MAFIOSO "

TRA

Il Comune di Reggio Emilia, con sede legale in Piazza Prampolini n. 1, codice fiscale 00145920351, rappresentato da _____, in qualità di _____, di seguito denominato "Comune";

La Provincia di Reggio Emilia, con sede legale in Corso Garibaldi n. 59, codice fiscale 00209290352, rappresentata da _____, in qualità di _____, di seguito denominata "Provincia";

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Comunicazione ed Economia di Reggio Emilia, con sede legale in Viale Allegri, 9 – 42121 Reggio Emilia, codice fiscale 00427620364, rappresentata dal Prof. Paolo Di Toma, in qualità di Direttore e Rappresentante Legale, di seguito denominata "UNIMORE";

di seguito congiuntamente denominate "le Parti"

PREMESSO CHE

- la Legge della Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016 n. 18, recante "*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*", individua nella costruzione e nel rafforzamento di reti territoriali di cooperazione tra istituzioni pubbliche, enti locali, sistema universitario, mondo economico e società civile uno degli strumenti fondamentali per il contrasto ai fenomeni di illegalità e alle infiltrazioni della criminalità organizzata;
- l'art. 3 della Legge Regionale n.18/2016 prevede la predisposizione, da parte della Giunta Regionale, di un piano integrato delle azioni per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi;
- in attuazione di tale quadro normativo e programmatico, la Regione Emilia-Romagna sostiene iniziative e progetti territoriali orientati al rafforzamento delle politiche locali per la legalità, favorendo forme di cooperazione interistituzionale e il consolidamento di strumenti permanenti di osservazione, analisi e documentazione;
- in particolare, come previsto dalla succitata Legge all'articolo 7, comma 1, lettera c), nell'ambito degli interventi ascrivibili alla prevenzione primaria, la Regione promuove e sostiene la nascita di osservatori locali che si occupino di criminalità organizzata e mafiosa e di fenomeni simili; attraverso la creazione di una rete di osservatori sui territori, la Regione si propone di contribuire alla conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa, puntando, da un lato, al monitoraggio sistematico e costante dei fenomeni che concorrono o possono favorirne lo

sviluppo a livello territoriale e, dall'altro, a costruire un articolato rapporto di scambio fra diversi soggetti istituzionali del proprio territorio al fine di condividere risorse, saperi, competenze ed esperienze per potere progettare azioni efficaci di contrasto sul territorio contro tali fenomeni;

RILEVATO CHE

- la **Provincia di Reggio Emilia** dal 2011, nell'ambito delle politiche di prevenzione allo sviluppo di fenomeni legati alla criminalità organizzata e delle misure a sostegno della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, promuove con le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni del territorio il progetto "Noi Contro le mafie"; la Provincia di Reggio Emilia è, altresì, individuata quale ente capofila dell'*Ufficio Associato Legalità* (di seguito anche "UAL"), che gestisce le procedure e le relazioni tra i Comuni della Provincia e la Prefettura di Reggio Emilia, e le eventuali altre Prefetture coinvolte, relativamente all'acquisizione della documentazione antimafia di cui all'art. 84, comma 1, del D.lgs. 159/2011 (comunicazione antimafia e informazione antimafia), nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica;
- il **Comune di Reggio Emilia** ha istituito la "*Nuova Consulta permanente per la Legalità di Reggio Emilia*", in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze delle Amministrazioni dello Stato presenti sul territorio, intendendo concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, secondo i principi e con le finalità stabiliti nel relativo "Patto Istitutivo"; la Consulta si configura come organismo consultivo privo di personalità giuridica autonoma, di cui il Sindaco pro tempore assume la funzione di Coordinatore, e, al suo interno, è costituito il "Comitato Tecnico-Scientifico", composto da professionisti di comprovata esperienza nei settori della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata; nell'ambito dei progetti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, il Comune di Reggio Emilia realizza da anni iniziative volte alla promozione della cultura della legalità, in particolar modo nei confronti delle giovani generazioni; inoltre, a partire dall'annualità 2025, ha avviato il progetto "*Beni liberati, comunità rigenerate*" finalizzato a valorizzare beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- l'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** si rende disponibile a offrire strumenti di supporto allo studio e analisi in materia di legalità e prevenzione delle infiltrazioni mafiose, rivolti alle pubbliche amministrazioni, al sistema scolastico e universitario, al tessuto economico e produttivo, agli ordini professionali, alla rete associativa del territorio e alla cittadinanza. In particolare, il Dipartimento di Comunicazione ed Economia di Reggio Emilia ospita specifiche e consolidate competenze scientifiche nell'analisi dei sistemi economico-finanziari e dei modelli di *governance* societaria e di regolazione organizzativa, avendo istituito nel 2024 l'Osservatorio sulla Cittadinanza d'impresa e Istituzionale e configurandosi pertanto come sede ottimale per il coordinamento scientifico di tali tematiche;
- la Provincia di Reggio Emilia ha sottoscritto il Patto istitutivo della Consulta permanente per la Legalità di Reggio Emilia in data 29 giugno 2018, così come modificato da delibera di Giunta Comunale n. 158/2025 e partecipa ai tavoli di lavoro tematici negli ambiti di intervento della Consulta; UNIMORE – Dipartimento di Giurisprudenza fa parte a pieno titolo del Comitato

Tecnico-Scientifico della Consulta, attraverso la nomina di un componente da parte del Sindaco Massari.

CONSIDERATO CHE

- la complessità e la natura evolutiva dei fenomeni di illegalità e delle infiltrazioni criminali nel territorio provinciale rendono opportuno dotarsi di uno strumento strutturato e continuativo di cooperazione interistituzionale, capace di superare approcci frammentati e di razionalizzare le risorse pubbliche, evitando ridondanze e assicurando così un presidio unitario di documentazione e analisi territoriale;
- la Provincia di Reggio Emilia, sia nell'esercizio 2025 che nell'esercizio 2026, ha sottoscritto Accordi di programma con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto denominato, rispettivamente, "Noi Contro le Mafie – XV^a Edizione" (CUP C89I25001100005) e "Noi Contro le Mafie – XVI^a Edizione" (CUP C89I26001170005), in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 7 della succitata Legge Regionale n. 18/2016, con contributo regionale, nell'ambito dei quali è prevista la creazione di un osservatorio locale;
- la Regione Emilia-Romagna, in continuità con quanto avviato nell'esercizio 2025, ha approvato il progetto del Comune di Reggio Emilia e concesso relativo finanziamento, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b), della Legge Regionale 18/2016, per la prosecuzione dell'intervento: "Beni liberati, comunità rigenerate" (CUP J87B26000080006) e oggetto di apposito Accordo di Programma;
- le Parti intendono, pertanto, avviare, anche a supporto della Consulta per la Legalità, una forma strutturata di collaborazione tra istituzioni, avente come obiettivi prioritari la formazione delle giovani generazioni, il supporto alle amministrazioni nella definizione di azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali, nonché il monitoraggio, l'analisi e la restituzione alla comunità di dati ed elaborazioni sull'andamento dei suddetti fenomeni;
- tale collaborazione si concretizza, quindi, nella creazione di un Osservatorio provinciale sulla legalità, inteso quale strumento di governance pubblica condivisa, fondato su una triplice alleanza istituzionale tra Comune, Provincia e Università, con vocazione specifica alla ricerca sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia locale;

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Finalità, denominazione e natura giuridica

1. Con il presente Accordo, le Parti congiuntamente costituiscono **l'Osservatorio provinciale per la promozione della cultura della legalità e la prevenzione del fenomeno mafioso** (di seguito "Osservatorio"), quale forma strutturata di collaborazione interistituzionale per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e il supporto delle politiche pubbliche locali di contrasto e prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata nel territorio provinciale di Reggio Emilia.
2. Gli obiettivi principali dell'Osservatorio sono:
 - 1) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, in particolare tra i giovani, rafforzando i legami fra gli Enti locali e con le altre Istituzioni presenti sul territorio, con gli istituti scolastici, l'Università e le associazioni che operano su questi temi;

2) studiare e monitorare i fenomeni di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio di riferimento, attraverso attività di ricerca puntuale e analisi dei dati in possesso delle Istituzioni, nonché attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi; costruire una base dati strutturata per supportare le istituzioni nella definizione di azioni e politiche di prevenzione e di contrasto al fenomeno criminale sul territorio.

In particolare, l'attività dell'Osservatorio è volta a sviluppare strumenti di conoscenza il più possibile accurati sulla presenza delle mafie nell'economia locale, nonché sulla rilevazione e misurazione della diffusione dei reati economici nel contesto provinciale.

In questa direzione, ci si propone, in particolare, lo sviluppo di due linee di ricerca relative a:

- le caratteristiche delle aziende legate alle mafie;
- le conseguenze economiche generate dalla presenza delle mafie sul territorio;

3. L'Osservatorio non costituisce un soggetto giuridico autonomo, né un ente dotato di personalità giuridica pubblica o privata. Esso rappresenta esclusivamente una modalità organizzativa di cooperazione tra gli Enti aderenti, i quali mantengono la propria autonomia istituzionale, organizzativa e contabile.
4. In coerenza con la propria natura di forma collaborativa priva di soggettività giuridica, l'Osservatorio:
 - a) non dispone di un proprio patrimonio né di autonomia finanziaria;
 - b) non può assumere obbligazioni giuridiche in proprio nome;
 - c) non può stipulare contratti né impegnare spese;
 - d) non dispone di un proprio bilancio.
5. Le Parti promuovono l'adesione all'Osservatorio, in qualità di partner, o la stipulazione di appositi protocolli di intesa con enti di ricerca, istituzioni, ordini professionali, associazioni impegnate sul territorio, o altri soggetti giuridici, anche al fine di accedere a dati e informazioni utili per le finalità della ricerca.

Articolo 2 – Coordinamento dell'Osservatorio

1. La Provincia e il Comune garantiscono il coordinamento amministrativo/organizzativo e UNIMORE è responsabile del coordinamento dell'attività scientifica di analisi e ricerca.

Articolo 3 – Attività e risultati attesi

1. L'attività dell'Osservatorio si articola nelle seguenti fasi:
 - a) raccolta e sistematizzazione delle informazioni disponibili, provenienti dalle Istituzioni, dagli Enti locali e dalle altre fonti conoscitive rilevanti, al fine di costruire un quadro ordinato e aggiornato dei fenomeni osservati; fase in cui si mira ad acquisire ed analizzare la casistica specifica del territorio relativa a: a) operazioni e indagini di mafia; b) casi di criminalità economica tra cui usura e riciclaggio; c) le interdittive antimafia;
 - b) analisi e interpretazione dei dati raccolti, con particolare attenzione alla presenza delle mafie nell'economia locale, ai segnali di infiltrazione criminale e alla diffusione dei reati economici nel territorio provinciale;
 - c) elaborazione di quadri conoscitivi e strumenti di lettura del fenomeno, utili a individuare aree di rischio, dinamiche ricorrenti e possibili fattori di vulnerabilità del tessuto economico e sociale;

- d) restituzione periodica degli esiti dell'attività di monitoraggio, anche attraverso report, documenti di sintesi e momenti di confronto pubblico, al fine di supportare le Istituzioni nella definizione di politiche e azioni di prevenzione e contrasto.
2. L'Osservatorio collabora stabilmente con gli altri osservatori presenti sul territorio reggiano e con gli osservatori sulla legalità diffusi nel territorio regionale, in particolare con l'Osservatorio regionale, di cui all'articolo 5, comma 2, della Legge Regionale 18/2016. Mantiene un dialogo costante con associazioni e altri enti del territorio per acquisire e divulgare informazioni e buone pratiche.
3. I puntuali risultati attesi dell'Osservatorio sono:
- la redazione di un report annuale che raccoglie, analizza e presenta i dati monitorati;
 - l'esposizione periodica dell'andamento e dei risultati dell'attività di ricerca alla Consulta permanente per la Legalità di Reggio Emilia e ai decisori politici, al fine di sostenere con una solida analisi dei dati la definizione di politiche pubbliche di prevenzione e contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio;
 - la diffusione dell'analisi condotta mediante incontri di restituzione 'dedicati' alla cittadinanza e alle giovani generazioni;
 - promozione di progetti e iniziative tese a sviluppare la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, con particolare riguardo alle scuole secondarie di secondo grado;
 - la promozione di misure, efficaci e integrate, di prevenzione e contrasto alla criminalità e attività di sostegno alla cooperazione fra le istituzioni del territorio.

Articolo 4 - Governance

1. La Consulta permanente per la Legalità di Reggio Emilia è il luogo naturale di confronto fra gli stakeholder per la promozione di azioni verso la cittadinanza e di analisi e discussione di eventuali problematiche emerse sul territorio. L'Osservatorio svolge le attività operative di competenza anche a supporto dell'azione della Consulta.

2. Nell'ambito dell'Osservatorio è costituita una cabina di regia. La cabina di regia, quale organo di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo, è composta come segue:

- a) n. 3 rappresentanti designati da UNIMORE, fra cui il Responsabile scientifico individuato;
- b) n. 2 rappresentanti designati dal Comune di Reggio Emilia: Sindaco o suo delegato, Direttore generale o suo delegato;
- c) n. 2 rappresentanti designati dalla Provincia di Reggio Emilia: Presidente o suo delegato, Segretario generale o suo delegato.

La cabina di regia si riunisce almeno ogni 3 mesi. Le riunioni possono svolgersi anche in modalità telematica. Le sedute e le decisioni assunte saranno oggetto di verbalizzazione. La cabina di regia esercita le seguenti funzioni:

- a) definisce gli indirizzi strategici e il programma annuale delle attività;
- b) predispone e approva, entro il 31 maggio di ogni anno, il quadro previsionale annuale dell'anno successivo (o biennale) delle attività e dei relativi fabbisogni di cui all'articolo 5;
- c) monitora lo stato di avanzamento delle attività e valuta i risultati conseguiti;
- d) promuove le opportunità di collaborazione di cui all'art. 1, comma 5.

A supporto delle funzioni della cabina di regia, potranno partecipare alle riunioni esperti indicati di volta in volta.

3. La cabina di regia potrà prevedere, tramite audizioni o collaborazioni, l'intervento di soggetti pubblici e/o privati, per l'espletamento dell'attività di ricerca, quali soggetti esperti di materie informatiche, statistiche, matematiche, giuridiche, economico-aziendali, antropologiche e psicologiche, sociologiche.

4. UNIMORE contribuisce all'attività dell'Osservatorio con un gruppo di lavoro composto da studiosi e docenti universitari, così individuato:

- gli studiosi che partecipano alla Consulta per la Legalità del Comune di Reggio Emilia;
- i docenti dell'Ateneo che faranno richiesta di partecipare in quanto interessati alle attività di ricerca, monitoraggio e analisi promosse dall'Osservatorio.

Per l'anno 2026-2027, il Responsabile scientifico dell'Osservatorio è individuato nel Prof. Massimo Neri.

Fatta salva la disponibilità di risorse, l'Osservatorio potrà, inoltre, avvalersi di ulteriori competenze specialistiche, con particolare riferimento all'analisi dei fattori di rischio di infiltrazione criminale nelle società di capitali e alla costruzione di strumenti conoscitivi a supporto delle attività di monitoraggio e prevenzione.

La Provincia e il Comune di Reggio Emilia garantiscono, tramite proprio personale, il coordinamento amministrativo/organizzativo, le competenze tecniche nei diversi ambiti di materia coinvolti (es. SUAP, commercio, urbanistica ed edilizia privata, Polizia Locale e altri Servizi) e il contributo dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Articolo 5 – Programmazione delle risorse e copertura degli oneri

1. Le Parti convengono che le attività previste dal presente Accordo siano attuate mediante risorse finanziarie, umane e strumentali messe a disposizione da ciascun Ente secondo le modalità stabilite dal presente Accordo e da eventuali *addenda* o documenti attuativi successivamente sottoscritti fra le Parti.
2. Entro il 31 maggio di ogni anno, la cabina di regia approva un quadro previsionale annuale/biennale delle attività e delle risorse necessarie per l'anno/gli anni successivo/i. Tale documento contiene la stima dei fabbisogni economici connessi allo svolgimento delle attività.
3. Il quadro previsionale costituisce atto di programmazione e indirizzo, privo di natura contabile. Esso non configura un bilancio dell'Osservatorio, né determina l'assunzione di obbligazioni giuridiche in capo all'Osservatorio medesimo.
4. Il quadro previsionale è trasmesso tempestivamente alle Parti al fine di consentire a ciascuna di esse la programmazione anticipata delle risorse nei rispettivi strumenti di bilancio.
5. Per l'anno 2026, al fine di sostenere la fase di avvio dell'Osservatorio, la Provincia di Reggio Emilia si impegna a finanziare l'iniziativa con € 12.000,00 a valere sul progetto "Noi contro le mafie" e il Comune di Reggio Emilia si impegna a finanziare l'iniziativa con € 5.000,00 a valere sul Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori. Per l'anno 2027 l'importo complessivo del contributo di Comune e Provincia è stimato in € 22.000,00 a valere sul progetto "Noi contro le mafie". I suddetti importi sono destinati a sostenere l'attività di ricerca e di reportistica svolta da UNIMORE, anche attraverso l'attivazione di una Borsa di Ricerca di

Ateneo destinata a supportare il processo di raccolta, analisi ed elaborazione dati. La somma di € 17.000 (stanziata sul 2026) è trasferita a UNIMORE all'inizio del progetto (contestualmente alla firma dell'Accordo). UNIMORE si impegna, al termine della fase di start-up, a rendicontare le attività e spese sostenute in ragione del trasferimento. Il trasferimento effettivo sull'esercizio 2027 sarà determinato in funzione delle attività concretamente programmate e delle spese previste. Per gli esercizi successivi le Parti definiranno le risorse destinate nell'ambito di apposito *addendum* al presente Accordo.

6. L'oggetto dell'Accordo è strettamente connesso con l'attività istituzionale di ricerca svolta da UNIMORE ed il contributo di Comune e Provincia si configura quale compartecipazione alle spese di ricerca e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari; di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli art. n.1 e n.4 del DPR n.633/72 e successive modificazioni. Tale contributo sarà utilizzato integralmente per spese istituzionali legate allo svolgimento della presente ricerca. Le somme saranno erogate sul conto di contabilità speciale intestato a UNIMORE degli studi di Modena e Reggio Emilia ed aperto presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 720/84 "Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti e organismi pubblici" come richiamata dall'art. 35, commi 8-13, del D.L.24 gennaio 2012 n. 1, convertito in legge 27/2012.
7. UNIMORE mette a disposizione dell'Osservatorio docenti dell'Ateneo interessati alle attività di ricerca, monitoraggio e analisi svolte dall'Osservatorio e promuove il reperimento di risorse economiche ulteriori anche tramite la partecipazione a bandi e avvisi.
8. Ferme le disposizioni recate dai commi 5-6 e 7, ulteriori aspetti di carattere operativo relativi ai rapporti finanziari fra le Parti, ai tempi e modalità delle rendicontazioni, anche in funzione dei termini assegnati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei pertinenti bandi di finanziamento, al sostegno specifico all'attività di ricerca di Ateneo e a quant'altro occorra, potranno essere regolati dalle Parti in appositi *addenda* o documenti attuativi del presente Accordo.
9. Le Parti mettono a disposizione dell'Osservatorio le proprie risorse strumentali, al fine di contribuire allo sviluppo delle attività ed alla realizzazione del progetto. Eventuali acquisizioni di dotazioni, anche a canone, ritenute funzionali dalle Parti, potranno essere convenute con le modalità di cui al comma 8.
10. In nessun caso il presente Accordo comporta la costituzione di fondi, gestioni o patrimoni autonomi in capo all' Osservatorio.
11. Le Parti potranno, con risorse proprie e autonomamente, realizzare iniziative e progetti rientranti nell'attività dell'Osservatorio che siano coerenti con la mission e con i risultati emersi dall'attività di ricerca.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

1. I risultati delle attività realizzate nell'ambito del presente Accordo, unitamente agli eventuali diritti di proprietà intellettuale, appartengono congiuntamente alle Parti.
2. Ciascun Ente può utilizzare i risultati in autonomia per finalità istituzionali, di didattica e ricerca senza scopo di lucro.
3. Restano fermi i vincoli di riservatezza necessari alla tutela della privacy e degli eventuali diritti di proprietà industriale.

Articolo 7 – Divulgazione dei risultati

1. I risultati delle attività sono pubblicati e diffusi mediante le attività istituzionali delle Parti e della Consulta per la Legalità.
2. Le pubblicazioni recano espressa menzione che i lavori sono stati realizzati in seno all'Osservatorio nell'ambito del presente atto, con apposizione dei loghi istituzionali degli Enti e il riferimento al contributo della Regione Emilia-Romagna congiuntamente al relativo logo.
3. I risultati sono restituiti alla comunità in forma aggregata, anonima e non individualizzante.

Articolo 8 - Durata

1. Il presente Accordo, motore di un percorso finalizzato a garantire continuità istituzionale all'Osservatorio provinciale, ha natura sperimentale. La sua efficacia decorre dalla data della sottoscrizione fino al 31 dicembre 2029.
2. In caso di riconsiderazione delle ragioni della partecipazione all'Accordo stesso o delle condizioni che attengono all'oggetto dell'intesa, le Parti dovranno pervenire ad uno scioglimento consensuale o a una rinegoziazione concordata dell'Accordo stesso.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

1. Gli Enti fondatori si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.lgs. 196/2003, garantendo l'adozione di adeguate misure tecniche e organizzative.
2. Gli Enti si prestano reciproca assistenza in relazione alle richieste degli interessati, alle procedure di valutazione d'impatto e alle richieste di cooperazione dell'Autorità Garante.

Articolo 10 – Controversie, spese e disposizioni finali

1. Gli Enti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia. In caso di mancato accordo, è competente il giudice amministrativo esclusivo territorialmente competente.
2. L'Accordo è sottoscritto con firma digitale e perfezionato mediante trasmissione a mezzo PEC. È soggetto a imposta di bollo, assolta da UNIMORE in modalità virtuale (autorizzazione n. 77000 del 26/10/2015), e a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 131/1986 e successive modificazioni.

Data delle firme digitali

Comune di Reggio Emilia

Provincia di Reggio Emilia

UNIMORE-Dipartimento di Comunicazione ed Economia